

11 settembre
XXIV domenica del tempo ordinario
PREGHIERA IN FAMIGLIA

«CHE SEI NEI CIELI»

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita! **Eterno è il tuo amore per noi!**

Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel cammino! **Eterno è il tuo amore per noi!**

Benedetto sei tu, Spirito, che rinnovi la faccia della terra! **Eterno è il tuo amore per noi!**

INNO DI LODE

Dal buio alla luce ci chiami, dal sonno di morte alla vita
ridesti la nostra sequela, lo Spirito dà nuovo ardore.

*Lo sguardo che s'apre alla fede, il grido che sorge dal cuore
ricercano te nel mattino, l'amore ci attira alla lode.*

Nel grande pregare dei santi, si accordano voci diverse
si uniscono all'unico canto che sale da tutto il creato.

*Tu doni la vita ai mortali, ispiri la gioia del Regno,
o Padre di tutto e di tutti tu sei benedetto in eterno. Amen.*

ASCOLTA LA PAROLA

(Ap 21,9-11.22-26)

Non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Nel nostro tempo si corre il rischio di non guardare mai verso l'alto, per concentrarci in modo ossessivo sulle cose della terra. Come se le dimensioni dell'infinito e del mistero fossero da evitare. Il rischio della "terrestrità" come unico scopo dell'esistenza è davanti a noi, anzi, ne siamo talmente assorbiti da non accorgerci del valore straordinario della provvidenza divina e dell'intervento "dall'alto".

Gesù ci ricorda che il Padre sa di cosa abbiamo bisogno, anche meglio di quanto sappiamo noi. Spesso, infatti, noi siamo affannati come se tutto dovesse dipendere dal possesso di beni e confort. Che cosa significa aver fiducia nella provvidenza divina? In ogni momento siamo figli di Dio e, come tali, non siamo né abbandonati, né tanto meno dimenticati da lui.

Pregare il Padre che «è nei cieli» non ci porta fuori dalla realtà concreta; al contrario, ci permette di scoprire dentro di noi la presenza divina. Com'è bello avvertire la condivisione di persone che affermano di sentirsi come "in cielo" quando lodano Dio per i doni ricevuti e non hanno altro da domandare se non la capacità di saperlo riconoscere negli eventi di tutti i giorni.

Salomone aveva capito che, nonostante il suo impegno e le enormi fatiche per realizzare il più bel

tempio a Dio, era ancora lontano dalla comunione con la divinità. Doveva abbandonare l'idea di essere lui a "costruire", perché è solo Dio che edifica e, nel tempo che passa, rende l'opera davvero solida e indistruttibile. Così dev'essere l'amore umano. Non bastano la grandezza del sentimento, della passione e della volontà di stare insieme. È l'azione divina che dà solidità a ogni sforzo umano e la fede in Cristo ci rende grandi e capaci di amare come lui ci ha amato.

Quando preghiamo il Padre nostro rendiamoci conto di questa realtà e lodiamo il Signore per il dono della relazione di coppia, domandando che "il cielo" sia presente nella nostra casa con la gioia di amarci senza chiuderci in noi stessi! La prospettiva del "cielo" apre dunque l'amore e la relazione alla scoperta della presenza di Dio in mezzo a noi, chiamati a testimoniare con la vita il suo amore eterno.

Poiché il cielo è il simbolo dell'infinito e della crescita infinita, anche dopo (tanti) anni di vita in coppia, non crediamo di aver raggiunto la mèta e non "tiriamo avanti", senza sforzarci di crescere nelle relazioni familiari: siamo sempre in cammino!

- momento di preghiera silenziosa

- PREGHIERA

Signore Gesù, dacci il dono dell'amore.

Insegnaci a camminare sempre nella via dell'amore che tu riversi nel nostro cuore.

*Guidaci sempre lungo il sentiero d'amore che tu ci hai dato
attraverso il dono del tuo Spirito, strada di luce per il cielo.*

Insegnaci a pregare contemplandoti.

*E guidaci lungo il corso dei nostri giorni,
così che camminiamo fissando sempre i nostri occhi in te.*

Facci seguire sempre il tuo Spirito.

*Aprici al desiderio del cielo, dove tu vivi in eterno,
perché guardando in alto rileggiamo ciò che qui avviene secondo il tuo cuore.
Fa' che nella nostra coppia non smarriamo la via per giungere a te.*

*Gesù, insegnaci il discernimento, illumina il nostro cammino
perché sappiamo ciò che a te è gradito e quanto invece ci allontana.
Aumenta in noi il dono dell'ascolto della tua voce:
rendici capaci di distinguerla, tra tutte le altre.*

*Fa' che insieme vediamo il bene da costruire
e con la tua presenza lo realizziamo per essere come tu ci vuoi. Amen*

PADRE NOSTRO...

- BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Ci benedica e ci conservi nella vera fede
per tutta la vita Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Padre buono, grande nell'amore e nel perdono, benedici questa mensa e apri il nostro cuore, perché si modelli al tuo. Per Cristo nostro Signore. Amen.
